

RICOSTRUZIONE Il primo impalcato del nuovo viadotto

La base per il ponte Genova avanti veloce

PAOLO FERRARIO

Il primo segno, tangibile, della rinascita di Genova è un pezzo di ponte di 50 metri, una campata di 500 tonnellate, sollevata a 50 metri d'altezza da due enormi gru. Alle 10.10 di ieri, l'impalcato è stato montato sulle pile 5 e 6 dagli operai di PerGenova, che stanno lavorando, a turni, 24 ore al giorno e sette giorni alla settimana alla costruzione del nuovo viadotto autostradale sul Polcevera.

Frambati nel primopiano a pagina 5

**La tragedia
e la ripresa**

Genova, ecco il primo passo «Segno del riscatto del Paese»

PAOLO FERRARIO

Il primo segno, tangibile, della rinascita di Genova è un pezzo di ponte di 50 metri, una campata di 500 tonnellate, sollevata a 50 metri d'altezza da due enormi gru. Alle 10.10 di ieri, l'impalcato è stato montato sulle pile 5 e 6 dagli operai di PerGenova, la società costituita da Salini Impregilo e Fincantieri Infrastructure (azienda del gruppo Fincantieri), che sta lavorando, 24 ore al giorno e sette giorni alla settimana, alla costruzione del nuovo viadotto autostradale sul Polcevera. «Chiamiamolo "Cantiere Italia"» ha proposto Pietro Salini, perché «ci piacerebbe considerarlo un modello da esportare al resto del Paese per far ripartire le **infrastrutture**» ha aggiunto, facendo riferimento ai 36 miliardi di opere bloccate, che frenano lo sviluppo e la creazione di nuovo lavoro.

A 414 giorni dal crollo del ponte Morandi, il cantiere in fer-

mento ha ospitato la cerimonia del varo del primo impalcato, che si è svolta «nel ricordo dei 43 morti» ha sottolineato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che è tornato ancora una volta in città e, al termine del varo del primo pezzo del viadotto, ha incontrato i parenti delle vittime, i rappresentanti degli sfollati e dei residenti nella zona arancione, nel nuovo Spazio ponte, aperto ieri al Porto antico, presso Porta Siberia. «Genova è un simbolo di rinascita che si sta concretizzando – ha sottolineato il premier –. Tocchiamo con mano come, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato con spirito di squadra e in modo intelligente, sia possibile mettere insieme le eccellenze e fare grandi cose. Il Paese balza agli onori della cronaca per queste capacità. Grazie alla comunità operosa che rende concreto questo progetto: operai, dirigenti, istituzioni, ingegneri».

Secondo il progetto donato al-

la città dall'architetto Renzo Piano, presente alla cerimonia di ieri mattina, il nuovo ponte sarà costituito da un impalcato in acciaio, con una travata continua di lunghezza totale pari a 1.067 metri costituita da 19 campate e sarà sostenuto da 18 pile in cemento armato. «Costruire è un gesto collettivo – ha ricordato il senatore a vita –. Far nascere una cosa è bellissimo. Questo costruire è un gesto di speranza, di pace. Costruire un ponte, poi, è un gesto davvero speciale, che unisce. Noi – ha aggiunto Piano, rivolgendosi idealmente al migliaio di operai che lavorano al cantiere – lavoriamo al tavolo, seduti in sicurezza. Voi siete gli acrobati operai, ma lavorate in sicurezza, mi raccomando». Sulla prevenzione degli infortuni ha insistito lo stesso presidente Conte, definendola un «imperativo categorico del governo». «Ci sarà un monitoraggio costante per inaugurare il nuovo ponte secondo il cronoprogramma. La fase di avanzamento consente di es-

sere più precisi e i tempi sono confermati», ha aggiunto. «In tempi record consegneremo l'opera alla storia. Genova offre una grande lezione. Abbiamo ridato luce e speranza al Paese intero», ha concluso. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Marco Bucci, al quale il governo ha rinnovato l'incarico di commissario alla ricostruzione. «Questo ponte – ha ribadito – non è solo il ricordo di una grande tragedia, ma anche la certezza che quando stiamo tutti insieme diamo un segnale che noi, in Italia, riusciamo a fare le cose giuste nei tempi giusti». Di «promesse mantenute», ha parlato anche il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. «Nel salire di questo impalcato – ha aggiunto – c'è più di un'opera di ingegneria, c'è la dimostrazione che la buona politica può fare e mantenere le promesse: vuol dire che questo Stato è un grande Stato, quando è capace di ricostruire un ponte nei tempi previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Che cos'è l'impalcato?

L'impalcato è la struttura orizzontale che sorregge il piano viabile di un ponte. Quella che è crollata, sotto gli occhi di Genova, quel maledetto 14 agosto di un anno fa, schiantando al suolo 43 vite. Nel caso del ponte Morandi, dopo il cedimento dello strallo danneggiato, proprio la sezione di impalcato che sovrastava la zona fluviale (lunga circa 250 metri) s'è sbriciolata insieme al pilone occidentale di sostegno (pila 9). L'elemento d'acciaio posato ieri ta le pile 5 e 6 è la prima delle 19 campate del nuovo ponte.

NEL CANTIERE

Issato a 50 metri di altezza il primo pezzo del nuovo viadotto, che dovrebbe essere pronto nell'aprile del 2020. Il premier Conte: «Genova è un simbolo di eccellenza». E Piano elogia gli «acrobati operai»

hanno detto



Paola DE MICHELI

Ministro delle Infrastrutture

«Questo ponte è il simbolo del legame che l'Italia vuole avere con Genova. Ed è una grande lezione. La città è stata ferita, ma non si è mai piegata».



Vincenzo BOCCIA

Presidente di Confindustria

«Non bisogna aspettare traumi fisici per realizzare opere pubbliche, ma farlo dando priorità ad economia, crescita e occupazione».



Giovanni TOTI

Governatore della Liguria

«Ora serve la Gronda. Io non mi siedo a nessun tavolo del Governo, se non quello che dice quando partono i cantieri di costruzione nel Ponente di Genova».

IL CARDINALE

Bagnasco: «Un momento che induce speranza»

La posa del primo impalcato è un fatto che deve indurre alla speranza. L'esortazione arriva dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, che ha partecipato alla cerimonia per un momento tanto importante nella realizzazione del nuovo ponte di Genova. Una speranza che, per Bagnasco, è diretta non soltanto al capoluogo ligure ma anche all'intera comunità italiana. «E questo – ha voluto sottolineare il porporato – è un giorno di grande speranza». Quando, come in questo caso poi «le speranze hanno realizzazione – ha sottolineato ancora il cardinale Bagnasco – questo ci incoraggia». (D.Framb.)



Angelo Bagnasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra:
il rendering
del nuovo Ponte
Morandi di Genova



A sinistra:
Giuseppe
Conte
e sullo sfondo
l'impalcato
della nuova
struttura.
A destra:
l'archistar
Renzo Piano
insieme
ai progettisti
/ Ansa, Afp, LaPresse

